

17.04.2025**“Stop the Clock”: cosa cambia concretamente**

-

Giovedì 3 Aprile 2025 il Parlamento Europeo ha approvato la cosiddetta proposta “Stop-the-Clock”, contenuta nel pacchetto di semplificazione Omnibus I, che prevede il posticipo dell’applicazione di alcuni obblighi normativi in materia di sostenibilità, al fine di consentire alle imprese un adeguamento più strutturato e coerente con i futuri sviluppi regolatori.

“Stop the clock”: cosa cambia concretamente

Il rinvio riguarda in particolare due direttive fondamentali nel percorso europeo verso la sostenibilità:

1. CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive

Slittamento di due anni per:

- Le grandi imprese attualmente non soggette all’obbligo di rendicontazione: primo report da presentare nel 2028, relativo all’anno finanziario 2027.
- Le PMI quotate: primo report da presentare nel 2029, relativo all’anno finanziario 2028.

2. CSDDD - Corporate Sustainability Due Diligence Directive

Rinvio di un anno per:

- Il termine di recepimento da parte degli Stati membri (dal 2026 al 2027).
- L’entrata in vigore degli obblighi per la prima fascia di imprese (dal 2027 al 2028).

Omnibus e sostenibilità: un’opportunità strategica, non un rallentamento

Contrariamente a quanto si possa pensare, il **Pacchetto Omnibus I** non rappresenta un arretramento nel percorso normativo in ambito di sostenibilità; al contrario, costituisce un'opportunità concreta per pianificare in modo più efficace l'adeguamento ai requisiti ESG.

Il quadro europeo resta chiaro: **la transizione sostenibile è irreversibile**, e le aziende che agiscono oggi acquisiranno un vantaggio competitivo tangibile.

Per maggiori dettagli clicca [QUI](#)